

## Nazionale Vicini insiste con Fusi

ROMA. Diramate ieri da Arezzo Vicini le convocazioni per l'amichevole che la nazionale azzurra giocherà mercoledì prossimo a Lussemburgo, con inizio alle ore 20.15. Questi i 18: F. Baresi (Milan), Bergomi (Inter), Berti (Fiorentina), De Agostini (Juventus), De Napoli (Napoli), Donadoni (Milan), Ferrara (Napoli), Ferrini (Inter), Francini (Napoli), Fusi (Samp), Giannini (Roma), Lancicci (Fiorentina), Maldini (Milan), Mancini (Samp), Rizzitelli (Cesena), Romano (Napoli), Viali (Samp), Zenga (Inter). I convocati si troveranno domenica sera, dopo la conclusione delle gare di campionato, presso l'Hotel Gallia di Milano.

«Dopo aver saltato, a causa di un infortunio, la trasferta di Spalato contro la Jugoslavia, torna in azzurro il napoletano Otho Ferrara ed esce uno degli ultimi arrivati, il granata Massimo Crippa. È questa l'unica novità nelle convocazioni. Ancora assenti i senatori Alborelli e Bagni. Proprio in chiave ereditaria Bagni (ma il napoletano andrà all'Europeo a patto che il ginocchio non ceda definitivamente), può essere interpretata l'esclusione di Crippa. A Spalato esordì Fusi che ha rilevato nel ruolo di mediano lo juventino De Agostini, il quale finora ha «stragionato» Bagni. È perciò probabile che Vicini voglia rivedere Fusi, sia pure a «mezzo servizio», e che il ct non intenda affollare la concorrenza nel ruolo (c'è anche Berti), visto che da qui agli Europei non ci saranno più molte occasioni né tempo sufficiente per fare altri esperimenti».

## Federalcalcio Matarrese oggi vuole il sì del Cfd

ROMA. Ieri incontro informale in Federalcalcio, anteprima del Consiglio federale di oggi. È il secondo della gestione Matarrese, che dovrà ratificare e far diventare operanti le «promesse» che il presidente fece all'avv. Sergio Campana, ottenendone come contropartita l'annullamento dello sciopero dei calciatori, programmato per il 17 aprile. È prevista una riunione altrettanto arrovantata, in quanto né la Lega professionisti né la Lega dilettanti, sono d'accordo sulla linea Matarrese. Ecco, perciò, l'incontro informale, di ieri inteso a cercare, da parte di Matarrese, di mediare le posizioni, onde non trovarsi oggi di fronte a sgradite sorprese. Forse la molla che può aver fatto rientrare le resistenze poggia su «vincenti» economici a favore delle due Leghe. Nonostante non crediamo che sarà facile far digerire a Nizzola l'accordo di Matarrese con Campana, anche se alleati preziosi per Matarrese saranno sicuramente Campana e Gussoni.

## La vigilia di Arrigo Sacchi Il Milan, l'Inter e il Napoli da acciuffare ma l'allenatore va controcorrente e sdrammatizza

# «Via da questo pazzo derby...»

Euforia e tensione. Nel quartier generale del Milan, alla vigilia del 204° derby, c'è una duplice atmosfera. I giocatori sono tranquilli, quasi convinti di superare l'Inter. L'allenatore Sacchi, invece, vive la vigilia con molta tensione. «Meglio andare cauti: contro la Samp, l'Inter ha giocato benissimo. Non sarà una passeggiata». Recuperato il portiere Galli. Probabile invece una staffetta Virdis-Van Basten.

DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO GECCARELLI

MILANELLO. Come essere sotto stress e vivere felici. La faccia di Arrigo Sacchi è uno specchio fedele di questo 204° derby milanese. Entrambe le squadre, in una partita che è sempre una mina vagante, si giocano quasi tutto ciò che è alla loro portata. Il Milan rischia di mandare in fumo, proprio in uno degli ultimi ostacoli, il suo lunghissimo inseguimento al Napoli. L'Inter, messa alla corda da una stagione deludente, deve conquistarsi uno strapuntino per il treno dell'Europa.

Dicevamo di Sacchi che si fa divorare dallo stress. Lui è fatto così: alla vigilia di un grande appuntamento non riesce neppure a dormire. Due fari aperti nella notte, racconta Pincolini, preparatore atletico della squadra e suo fidato collaboratore. «Tolto il dente, però, ha una

capacità incredibile di riasorbire la tensione». Del derby, Sacchi preferisce parlarne poco. Un po' per evitare scivoloni dialettici, un po' forse per scaramanzia. Certo nel suo sugo c'è poca polpa. Dice: «Mi sembra inutile insistere tanto con questa storia del derby. Io non lo differenzerei da altri incontri ugualmente importanti. Se giocano meglio è giusto che vincano loro. Altrimenti va bene il contrario». Imitando Catalano ci mancava solo che aggiungesse che è meglio giocare bene e vincere, piuttosto che giocare male e perdere.

Sacchi è preoccupato perché sa che è proprio vero un vecchio luogo comune: cioè che il derby sfugge alle previsioni e ai punti che una squadra ha incamerato in classifica. Il Milan va a gonfie vele, non perde una partita «vera»

da quel capitombolo casalingo (0-2) con la Fiorentina, ha la difesa più imbattuta del campionato. Però. Ci sono molti però in questo 204° derby. Uno di questi potrebbe essere la feroce voglia di rivincita accumulata dall'Inter e il suo altrettanto disperato bisogno di mettere qualche punto in cascina.

«Dite quello che volete - racconta Sacchi in un prezioso momento di abbandono - ma io l'Inter la vedo proprio in ottima salute. Contro la Sampdoria ha disputato una splendida partita che poi, per un po' di sfortuna, ha perso. Quest'anno non l'ho vista giocare tante volte, però se si comporta sempre così il Milan per batterla deve essere proprio bravo».

Formazione, per il momento, neanche a parlarne. Le ultime previsioni, però, danno spazio a una staffetta tra Virdis e Van Basten. L'olandese è in netto miglioramento (ieri ha detto che durante la settimana non ha più sentito il minimo dolore alla caviglia) però ha un'automobilina non più lunga di 50 metri. Virdis dopo una stagione tribolata sta recuperando adesso un minimo di resistenza allo sforzo prolungato. La staffetta, dunque, dovrebbe essere un'ottima so-

## «È una partita come le altre» Però una faccia un po' stressata e poche parole sono il segno della lunga e inquieta attesa



Sacchi in panchina nella vittoriosa partita del Milan sul Verona nell'ottobre dell'87

luzione. Sacchi, oltre che dall'Inter, è anche preoccupato dal pubblico. Come noto, lo stadio sarà praticamente gremito solo da tifosi rossoneri. «Un grande sostegno - ammette il tecnico rossonero - che in certi casi può anche diventare un'arma a doppio taglio. Questa grande ondata emotiva, infatti, potrebbe

spingerci all'attacco con troppa precipitazione, facendoci giocare più con il cuore che con la testa».

Il discorso, con Sacchi, cade inevitabilmente sul Napoli. Già, non c'è il rischio che il Milan, contro l'Inter, giochi pensando alla squadra partenopea. «Neppure a parlare. È da una stagione che lo stiamo dimostrando.

Il Napoli è una squadra che rispetto, come rispetto i suoi tifosi. Le polemiche sul razzismo? Mi sembrano assurde, inutili. Non esiste questo tipo di razzismo in Italia, men che meno nel calcio. Loro hanno due punti in più che non sono pochi: sono anzi tantissimi. Davvero vorrei solo che vincesse il migliore. Ma nessuno mi crede...».

A Verona per cancellare quelle tracce d'odio

## Il Napoli vuole vincere mettendo in rete il razzismo

C'è un'altra partita, oltre a quella giocata sul campo, fra Verona e Napoli. È quella che ha visto dirigenti, sindaci e capitolari delle due squadre impegnati in settimana con un solo e unitario obiettivo: evitare disordini al «Bentegodi» e soprattutto impedire il rinnovarsi degli episodi di stampo razzista sotto forma di insolenti striscioni. La gara di domenica dovrà essere «un'occasione di fratellanza fra tifosi».

Quest'ultimo intanto, è sbarcato con la squadra in serata a Verona nel più bel albergo cittadino, un tempo, quasi mille anni fa, già foreste della signora Scaligeri. Qui c'è il ritiro avversario. E qui c'è Bianchi che da allenatore piombato qual è smozzica fra le morbide quasi per non toccare minimamente la suscettibilità altrui, ma sotto sotto, comunque, forte abbastanza del fatto suo: «Domenica scorsa la sconfitta ci ha fatto bene, ma adesso è il caso di fare sul serio con tutto il rispetto per il Verona. Ce la metteremo tutta per arrivare bene alla sfida casalinga con loro fra una settimana...». Loro sono il Milan: pensiero più che fisso di Ferlaino e compagnia. Tanto che in ultimo, con un'emozione in riva all'Adige da giocare, c'è la notizia di un prossimo incontro tra esponenti della Giunta comunale napoletana e alcuni dirigenti del Napoli per vagliare la possibilità della diretta televisiva del fondamentale incontro, il primo maggio.

LORENZO ROATA

VERONA. Ci sono partite che si giocano soltanto sul campo, e partite che invece in più si giocano anche sugli spalti. Verona-Napoli come l'ultimo caso, passando, da una parte, per le voglie dei partenopei di non inciampare ancora per non dare altro corpo alle pretese del Milan e, dall'altra, per le speranze che al Bentegodi non colga una volta di più grassia razzista come è stato nella stagione passata: prima e autentica dimostrazione di tipo anti Napoli in Italia con tanto di disonorvoli striscioni.

Per questo, prima di tutto,

prima ancora dei fatti tecnici, spicca la missione del vicesindaco napoletano Raffaele Antonucci che insieme ad altri assessori domenica sarà allo stadio in tribuna per testimoniare «lo spirito di serenità che anima gli sportivi azzurri al seguito della squadra in una domenica che - recita un comunicato - dovrà essere una occasione di fratellanza fra tifosi».

A proposito di questo, il neocapitano veronese Fontolan - che ieri si è visto confermare la squallida dell'Uefa



Eikjaer esulta dopo la rete in Verona-Napoli dell'anno scorso

## TOTOCALCIO

AVELLINO-PISA	1X
CESENA-EMPOLI	1
FIorentina-Ascoli	1
MILAN-INTER	12X
PESCARA-ROMA	X2
SAMP-JUVENTUS	X
TORINO-COMO	1
VERONA-NAPOLI	X12
BARI-BOLOGNA	X
BRESCIA-GENOVA	1X
LECCE-PACENZA	1
PIAVA-PRATO	X2
SPEZIA-VIRESCIT	1

## TOTIP

PRIMA CORSA	2 1 1
	1 2 X
SECONDA CORSA	1 2
	2 X
TERZA CORSA	X 2 1
	2 2
QUARTA CORSA	1 2
	2 2
QUINTA CORSA	2 2
	1 X
SESTA CORSA	X 2
	X 1

## Favoritismi? Campanati replica

# «Non c'è un Cencelli delle giacchette nere»

Sarà Agnolin ad arbitrare la finale di Coppa Campioni il 25 maggio a Stoccarda. Agli Europei andrà Casarin assieme a Lo Bello e Longhi. Il fischietto italiano alle Olimpiadi di Seul sarà Lanese. Sono alcune delle decisioni prese dal direttivo dell'Associazione italiana arbitri il cui presidente Giulio Campanati, ha replicato anche all'ultimo «caso» che ha gettato ombre sulle giacchette nere.

ROMA. Non esiste un «manuale Cencelli» per la lottizzazione delle carriere degli arbitri di calcio, ne valgono a qualche cosa le raccomandazioni in genere, la replica di Giulio Campanati, presidente dell'Associazione italiana arbitri, alle accuse lanciate nei giorni scorsi da un direttore di gara della C di serie C, il tarantino Telegrafo (che, saputo di essere sottoposto ad un procedimento disciplinare per un fatto avvenuto il giorno della partita di serie «B» tra Catanzaro e Taranto, aveva denunciato come favoritismi segni promozioni e la messa a riposo degli arbitri), è arrivata al termine della riunione del consiglio direttivo dell'Aia. «Gli arbitri - ha detto

Campanati - sono soli in campo, non hanno nessun filtro. Non possiamo mandare avanti gli incapaci, rischierebbero di essere incassati. Sul procedimento disciplinare che ha provocato la rinuncia di Telegrafo, Campanati ha precisato: «Il «caso» di questo tesserato ha due aspetti. Il primo mi sembra veniale: Telegrafo è andato a trovare il suo collega Feliciani (che ha riunito il fatto nel refettorio) negli spogliatoi il giorno della partita fra Catanzaro e Taranto il secondo - ha aggiunto Campanati - è più grave: una segnalazione dell'ufficio indagine attesta che Telegrafo è partito da Taranto e si è recato a Catanzaro trovandosi a colazione il giorno della gara con il presidente ed il direttore

sportivo della società calabrese. Ora - ha detto ancora Campanati - tutto è in mano all'ufficio indagine. Tra l'altro, il procuratore arbitrale avrà visto l'articolo con lo sfogo di Telegrafo ed agirà di conseguenza deferendolo alla commissione di disciplina».

Sull'altro aspetto della denuncia di Telegrafo («Il designatore di serie C Marengo, oltre a favorire i liguri, ha accettato alcuni regali da me» Campanati ha detto), Campanati ha detto: «Per quanto riguarda i regali, comunque fatti in occasione delle feste natalizie, è tutto roba di cui si sta occupando l'ufficio indagini. Sui favoritismi per i liguri ribadisco: non esistono. Telegrafo si stupisce di quanti arbitri nascono in certe zone, non ricorda che a Coromons, in una piccola sezione, sono usciti fuori due internazionali (Barbaresco e Tosselli, ndr). Roma in passato ha avuto anche 15 arbitri di un certo livello, ora non ne ha quasi più, eppure di romani componenti delle commissioni promozione ce ne sono. La verità è che molto dipende dalle doti personali, che non sono identificabili geograficamente».

## Dopo il nuovo ricorso al Tar

# Mondiali '90, per l'Olimpico finale sempre più al buio

Gli ambientalisti hanno deciso di «coprirsi» contro la copertura dello stadio Olimpico per i Mondiali di calcio. Mentre un primo ricorso aspetta di essere esaminato definitivamente dal Tar (l'8 giugno la sentenza) ne hanno presentato un secondo. Questa volta sotto accusa è la «tempestività» della Cogefar, la ditta costruttrice che avrebbe già ordinato il materiale per la copertura senza aspettare il verdetto del Tar.

ROMA. Gli ambientalisti ci hanno messo il carico da «undici» e la partita dell'Olimpico-mondiale si fa sempre più difficile. Sul «tetto» dello stadio incombe già una tegola del Tar. L'intervento del Consiglio di Stato è servito solo a tamponare la situazione ma l'8 giugno prossimo il Tribunale amministrativo regionale del Lazio deciderà se dire sì o no al progetto di copertura. Ma gli ambientalisti temono che il Tar possa essere condizionato dai cantieri in pieno stato di avanzamento. Nel loro nuovo ricorso sostengono che la Cogefar, la ditta che ha l'incarico dei lavori, ha già ordinato il materiale per la copertura senza aspettare la sentenza del Tribunale amministrativo.

In sostanza quello gli ambientalisti vogliono impedire che vada in gol quel progetto che giudicano uno scempio. E così si rafforzano anche i pericoli per Roma di perdere la finale dei Mondiali di calcio del '90. Di per sé la copertura sarebbe ininfluente. La fila prete tende solo che si rispettato il numero dei posti (85mila), ma la Cogefar ha vinto la gara di appalto offrendo un pacchetto più vantaggioso che comprende ampliamento e copertura. Se il pacchetto venisse dimezzato salterebbe tutto. Non basterebbe fare un nuovo contratto con la Cogefar perché, a quel punto, tornerrebbero in ballo anche le altre ditte che avevano fatto

offerte differenziate. In sostanza si tratterebbe di indire una nuova gara d'appalto per un «nuovo progetto». E anche impongono lo spriti alle pratiche burocratiche si andrebbe sicuramente fuori tempo massimo.

Nubi sempre più dense sul futuro dell'Olimpico-mondiale, mentre solo pochi giorni fa il presidente della Roma, Viola, ha tuonato nuovamente contro il Comune che non ha ancora deciso sul megastadio alla Romanina. «Non capiamo le ragioni vere del nuovo ricorso - commenta Nedo Cancelli, responsabile nazionale degli sport per il Fci - quelle avanzate che riguardano le commesse ci sembrano veramente pretestuose. Le ditte alle quali viene affidato un lavoro si muovono come meglio credono per portarlo a termine. Perché non si è aspettata l'udienza del Tar dell'8 giugno? Nel merito, siamo sempre della stessa idea: uno stadio moderno, «mondiale» non può che essere coperto, specie se si tratta di un tipo di copertura garante dell'ambiente come quella prevista per l'Olimpico».

## Rossi e Krol vincono e danno «un caldo all'Aids»

È stato un successone la prima partita del torneo «Un calcio all'Aids» giocata a Tokio. Di fronte a 35mila spettatori (per un incasso di mezzo milione di dollari) la squadra di Pelè (nella foto) composta da ex campioni del calcio europeo e americano ha battuto per 2 a 0 una rappresentativa di vecchie glorie del calcio giapponese. Le reti sono state segnate dal canadese Wilson e dall'olandese Johnny Rep. Pelè non è sceso in campo, limitandosi a dare il calcio d'inizio. Fra i migliori in campo si sono segnalati Paolo Rossi e Ruud Krol. Nella «Pelè All Stars» hanno giocato anche Castellini, Zaccarelli, Altafini, Best, Tresor, Benetti e Keegan.

## Impianti sportivi, ancora 28 giorni per chiedere i finanziamenti

Hanno tempo ancora 28 giorni i Comuni e gli altri soggetti interessati per presentare la domanda di finanziamento (mutui a totale o parziale carico dello Stato) per la costruzione o il miglioramento degli impianti sportivi. Lo stabiliscono i due decreti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, che definiscono pure i criteri di valutazione, con le due schede tipo da allegare alla domanda. Una per gli impianti finalizzati ad ospitare gare di campionato (si presenta al ministero del turismo e dello spettacolo) per la quale sono stanziati 681 miliardi e 720 milioni (67%); l'altra (si presenta alla Regione) per gli impianti «di base» e per la promozione sportivo-turistica con a disposizione 335 miliardi 772 milioni e 531 mila lire (33%).

## Un ring nel carcere di Brescia

Il pugilato entra come attività sportiva nel carcere di Brescia. L'iniziativa è del delegato provinciale della federazione pugilistica italiana, Claudio Gussago: la sua idea ha trovato il consenso del direttore della casa circondariale, Carmelo Cantone, e dei giudici di sorveglianza. Così all'interno della prigione verrà allestito un ring: servirà per addestrare al pugilato i giovani detenuti.

## Attraverserà a nuoto il lago di Loch Ness

Il nuotatore di «gran fondo» Leardo Callone ha annunciato che nel mese di luglio tenterà di attraversare il lago di Loch Ness, nella contea scozzese di Inverness, 42 anni, di Dervio (Co), Callone ha già al suo attivo le traversate della Manica, dello Stretto di Messina e del Lago di Como. Sarà il primo tasto a tentare questa impresa sullo specchio d'acqua diventato famoso per la «legenda del mostro».

## Deputato «tifo» scrive a Matarrese

È proprio vero che ogni circostanza può essere buona, e perciò anche il calcio, per racimolare un briciolo di pubblicità: talvolta, però, le intenzioni possono restare tali e far addirittura sorridere. Un'agenzia ieri riportava la «lettera aperta» che il deputato democristiano Pino Lucchesi ha scritto al presidente della Federalcalcio e suo collega in Parlamento, Antonio Matarrese. Lucchesi solleva il problema della regolarità del campionato. «Ma è poi mai - scrive il deputato DC - sul risultato dovrebbero influire fattori estranei, come arbitraggi e sentenze del giudice sportivo». Lucchesi si accalora sul Pisa. «In quasi tutte le partite dei toscani si è verificato qualcosa di estraneo al gioco che ha penalizzato la squadra nerazzurra. Scudetto, zona-Uefa e retrocessioni rischiano in ogni caso di essere decise dagli organi di giustizia».

ENRICO CONTI

## LO SPORT IN TV

Raduno. 14.45: Nuoto, quadringolare Italia - Spagna - Inghilterra - Svezia; Automobilismo, campionato italiano F3; Ciclismo, Giro di Puglia.  
Radio. 13.15: Tg 2 sport; 17.35: Basket, Allibert-Divaresse; 18.30: Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport; 22.55: Pugilato, mondiale welter, Brown-Prichie; Pallanuoto, Savona-Cantotieri Napoli; Pallanuoto, Cividin Trieste-Filomarconi Imola.  
Ritiro. 14.30: Tennis, Internazionali di Montecarlo. Italia 1. 13.30: Sabato sport; 22.30: Superstar di Wrestling; 23. La grande boxe; 23.45: Grand Prix.  
Telesport. 13.40: Sportime; 13.50: Tennis, Internazionali di Montecarlo; 14.30: Ciclismo, Amstel Gold Race a seguire Internazionali di Montecarlo; 19.00: Sportime; 19.30: Juke Box; 20.00: Donna Koperatina; 20.30: Ciclismo, Amstel Gold Race (sintesi); 21.00: Basket, Partizan-Cibona; 22.30: Sportime; 22.50: Tennis, Internazionali di Montecarlo (sintesi).  
Tmc. 12.10: Sport sport, Internazionali di Tennis di Montecarlo. Odeon Tv. 16.30: Calcio, Eindhoven-Real Madrid (replica); 23.00: Odeon sport motori.

## BREVISSIME

Pallanuoto. Questo il calendario della terza giornata di ritorno: Savona-Cantotieri Napoli, Posillipo-Cerna, Ortigia-Civitavecchia, Pescara-Recco, Fiorentina-Camogli, Arezano-Volturno. Intanto l'allenatore del Savona, Mistrangelo, ha rassegnato le dimissioni.  
Martini il malale. Il ravennate Mauro Martini ha portato la sua Dallara Coperchini alla terza pole position nel tricolore di F3 che si corre domani a Misano Adriatico.  
Crisi addio? Pare terminata l'oddissea societaria del Lanciano (C2, girone C) con la rinuncia alle dimissioni del suo presidente Felice Paolucci cui è stato affiancato Oliviero Mattiozzi.  
«Respiro» Fontolan. La Commissione d'appello dell'Uefa ha confermato la squalifica sino al 13 marzo '89 per il veronese Fontolan trovato positivo all'antidoping contro il Brema.  
Ognuno qual «bravo». L'attaccante israeliano del Malines conduce la classifica «bravo» dei migliori under 24 ideata dal Guerin Sportivo.  
Palermo tranquillo. Società e giocatori hanno raggiunto l'accordo per i premi di Coppa Italia, ponendo fine al dissidio scoppiato nei giorni scorsi.  
Uno Turbo. Abbinata al Rally della Costa Smeralda si è conclusa la prima prova del campionato italiano Fiat Uno Turbo vinta dai padovani Bertolini-Cenci.  
Fila versione olimpica. La Federazione calcistica mondiale è divenuta il 24° membro dell'Asolif, l'associazione delle federazioni degli sport olimpici estivi. Si studieranno, così, calendari senza sovrapposizioni.  
Dessate la metà. Partiranno domani alle 14.30 da Viterbo per la 27° edizione del Trofeo internazionale dilettanti «Morucic». Oltre agli italiani, presenti anche australiani, jugoslavi, sovietici, cubani, spagnoli e ungheresi.  
Tria, oltre 3 milioni. Questa la combinazione Tria di Modena: 8-7-16. Al 166 vincitori L. 5.774.207. Le altre code sono state vinte da Inpach, Glen Ford, Egar Cambian, Eridania, Fiaccola Effe, Ineacth.  
Tomba in copertina. È stato presentato ieri a Bologna il libro «Alberto Tomba: un gigante... speciale», curato da Conconi, Mazzonetto e Bianco (Papus edizioni).  
Charles al sposa. L'ex campione della Juventus anni 50-60, cinquantasettenne, oggi a Leeds sposa Glenda, sua compagna da nove anni.